

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II



REGIONE
PUGLIA

PO PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

POR PUGLIA FESR-FSE 2014 / 2020 Fondo Sociale Europeo approvato con Decisione ((2015)5854 del 13/08/2015
Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Azione 9.1 e Azione 9.4

AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI
per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II



D.G.R. n. 430 del 30/03/2020
D.G.R. n. 688 del 12/05/2020
D.G.R. n. 944 del 18/06/2020
A.D. n. 403 del 27/05/2020
(L.R. n. 3/2016 e del R.R. n. 8/2016)

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II**Indice**

1	Riferimenti legislativi e normativi	3
2	Obiettivi generali, finalità dell'avviso e complementarietà con misure nazionali	5
3	Caratteristiche della misura e azioni finanziabili	7
4	Modalità di attuazione della misura	9
5	Destinatari della misura	10
6	Modalità e termini di presentazione delle domande.....	12
7	Procedura di valutazione delle domande RED e di sottoscrizione dei Patti di Inclusione	13
8	Risorse disponibili e quantificazione dell'indennità economica di attivazione.	15
9	Spese ammissibili	16
10	Cause di sospensione e revoca dei percorsi di attivazione	16
11	Trasparenza e Pubblicità	17
12	Foro competente	17
13	Responsabile del procedimento	17
14	Trattamento dei dati personali	17

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**1 Riferimenti legislativi e normativi**

La Regione Puglia – Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti sociali adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa nazionale e regionale.

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Reg. (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;

NORMATIVA NAZIONALE

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
- Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 "Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva(SIA) su tutto il territorio nazionale";
- D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.";
- Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" come convertito con Legge 28 marzo 2019 n. 26.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**NORMATIVA REGIONALE**

- Legge Regionale del 10/07/2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e s.m.i.;
- Legge Regionale del 5 agosto 2013, n. 23 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";
- Legge regionale 7 aprile 2015, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";
- Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva".
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 "Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19" e s.m.i.;
- Regolamento regionale 23 giugno 2016, n. 8 "Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". Regolamento attuativo della legge regionale, ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificato dalla l.r. n. 44/2014";
- Regolamento regionale 19 febbraio 2018, n. 2 "Regolamento regionale di modifica del Reg. R. n. 8/2016 attuativo della legge regionale n. 3/2016";
- Regolamento regionale 10 marzo 2014 n. 3 "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro".
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R. Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016, Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo - contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013";
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni - Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 928 del 28 giugno 2016 avente per oggetto "Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina della "Reddito dignità reg.le e politiche per l'inclusione sociale attiva". R.R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione avviso pubblico per le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini dei beneficiari del reddito di dignità.";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 972 del 13 giugno 2017 avente per oggetto "L.r. n. 14 marzo 2016, n. 3 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva" e Reg.R. n. 8 del 23 giugno 2016 attuativo. Approvazione indirizzi operativi per il potenziamento dei percorsi di attivazione nell'ambito della misura regionale "RED" e modifiche alla Del. G:R: n. 928/2016";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 430 del 30 marzo 2020 "L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". Indirizzi per l'annualità 2020 e seguenti";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 688 del 12 maggio 2020 "L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". POR Puglia 2014/2020 azioni 9.1-9.4 DGR n. 430 del 30/03/2020. Approvazione schema di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni.";

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

- Atto Dirigenziale n. 403 del 27 maggio 2020 *"Del. G.R. n. 688 del 2020 – Assegnazione e riparto agli Ambiti territoriali sociali di risorse per la misura Reddito di Dignità 3.0 – II^ edizione."*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 944 del 18 giugno 2020 *"POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Azioni 9.1-9.4. Reddito di Dignità per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale attiva. Studio per la determinazione di costi unitari standard per l'erogazione delle indennità economiche di attivazione del Reddito di Dignità. Approvazione atto aggiuntivo allo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90."*.

2 Obiettivi generali, finalità dell'avviso e complementarità con misure nazionali.**Obiettivi generali**

Con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, *"Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva"*, la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana.

Tale strategia viene attuata attraverso un sistema integrato di interventi e servizi negli ambiti sociosanitario, delle politiche attive del lavoro, della formazione e del diritto allo studio ed alla casa, in attuazione dell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* e dell'articolo 33 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*.

La strategia delineata prevede su tutto il territorio regionale l'organizzazione ed il coordinamento di un sistema integrato di interventi ed azioni di prossimità, al fine di riattivare il capitale sociale ed economico, a partire dalle persone che risulteranno beneficiarie degli interventi di inclusione sociale citati. In tal senso viene promosso, altresì, il coinvolgimento degli attori socioeconomici espressi dai territori, nei percorsi di sussidiarietà orizzontale fondati sulla partecipazione attiva di cittadini e di associazioni, sulla responsabilità sociale e civile delle imprese, sulle collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati, con particolare attenzione al settore del privato-sociale.

Detta strategia assume, per il tessuto economico e sociale della Regione Puglia, un valore ancora più importante e primario, considerata l'emergenza connessa alla diffusione del Covid – 19 che ha rappresentato un elemento ulteriore di disagio per quella fetta di popolazione già considerata "fragile" e a rischio di emarginazione sociale.

Si consideri inoltre la straordinaria necessità ed urgenza di stabilire, con ancora più immediatezza ed efficacia, misure in materia di contrasto alla povertà e di sostegno alle fasce più fragili e vulnerabili, con particolare attenzione sia verso quelle famiglie che già si trovavano in condizioni di povertà e fragilità socio-economica e la cui situazione è anche peggiorata in relazione a tale periodo, sia per quelle "nuove povertà" che purtroppo si sono sviluppate in questo periodo emergenziale.

In questa prospettiva trova attuazione la previsione dell'allargamento della platea potenziale di beneficiari finali della misura in oggetto rispetto alle edizioni precedenti; un allargamento teso proprio a "mettere in protezione" quei nuclei familiari che, già a forte rischio di povertà ed esclusione, si siano trovati in condizioni di particolare vulnerabilità proprio a seguito della crisi socio-economica determinatasi a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi dell'epidemia da COVID-19. L'avvio di nuovi percorsi di presa in carico multidimensionale e di inclusione sociale attiva a favore di tali categorie rappresenta, dunque, uno degli elementi principali della rinnovata strategia regionale che nel ReD 3.0 – Edizione 2 ha uno dei suoi interventi cardine.

Di seguito si riporta la scheda sintetica relativa all'ambito di pertinenza dell'intervento rispetto al POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:

<i>Asse Prioritario</i>	Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
<i>Priorità di investimento</i>	i)l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 Reg. CE n. 1304/2013)
<i>Obiettivo specifico P.O. Puglia 2014-2020</i>	9.a "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà favorendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

	9.b "Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro promuovendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo
<i>Linea di intervento P.O. Puglia 2014-2020</i>	Azione 9.1 "Azioni sperimentali contro la povertà Azione 9.4 "Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa".
<i>Tipologia di azione</i>	9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici, a minoranze e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare". Sostegno alla funzione educativa delle famiglie anche per la promozione della legalità. 9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.

Finalità dell'Avviso

Con il presente avviso pubblico ai cittadini, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, ed in coerenza con la strategia definita, la Regione Puglia intende promuovere le seguenti finalità:

1. favorire la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, promuovendo l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale, anche con riferimento alle nuove fasce di popolazione venutasi a trovare in condizioni di particolare vulnerabilità a seguito della crisi socio-economica derivante dall'emergenza sanitaria determinatasi a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19;
2. promuovere l'attivazione di misure di sostegno economico, quale strumento privilegiato per una presa in carico complessiva dei singoli e delle famiglie fragili, all'interno della rete integrata di politiche per la protezione, l'inclusione e l'attivazione di cui al precedente punto;
3. sostenere la sperimentazione di percorsi di innovazione sociale, di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva, a supporto di comunità accoglienti e capaci di interagire con l'economia sociale per promuovere opportunità di inclusione.

Tali finalità sono coerenti con l'Obiettivo Tematico IX, che fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, secondo quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

Complementarietà con le misure nazionali

Il Reddito di Dignità si configura, da sempre, come Misura complementare e parallela rispetto alle misure nazionali di sostegno al reddito ed inclusione sociale sperimentate negli ultimi anni a livello nazionale (SIA, REI, RdC). La misura regionale in questione, infatti, mira ad ampliare la platea dei potenziali beneficiari del "Reddito di Cittadinanza" (come introdotto con Decreto-Legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito in data 28 marzo 2019 con Legge n. 26) cercando di mettere in protezione con percorsi di attivazione ed inclusione globale persone e famiglie non raggiunte dalla misura nazionale citata o comunque tutelati solo in parte.

Tale ampliamento della platea dei destinatari si è reso opportuno anche in considerazione della citata crisi sanitaria epidemiologica da Covid - 19 che si è tramutata, come detto, in crisi economica e sociale.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

In questo contesto, la Giunta Regionale, con proprie Deliberazioni n. 430/2020 e n. 688/2020, ha stabilito di avviare la seconda edizione della versione 3.0 del Reddito di Dignità prevedendo la sottoscrizione, con ogni Ambito territoriale pugliese di cui alla Legge Regionale n. 19/2006, di idoneo Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990.

3 Caratteristiche della misura e azioni finanziabili

Caratteristiche della misura

L'art. 4 della Legge Regionale n. 3 del 2016 e s.m.i. stabilisce al comma 1 che: *"Il Reddito di dignità (Red) è una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e un programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio"*.

Come previsto dall'articolo 3 del RR n. 8 del 23 giugno 2016 e s.m.i., attuativo della citata L.R. n. 3 del 14 marzo 2016, il ReD si compone dei seguenti elementi, attivabili in combinazioni differenti, in relazione al possesso di specifici requisiti di accesso da parte dei soggetti richiedenti ed in ragione del profilo del nucleo familiare del richiedente e dei suoi bisogni, come individuati in sede di presa in carico,:

- a) **indennità economica di attivazione**, strettamente connessa alla partecipazione del titolare della domanda RED al tirocinio socio-lavorativo per l'inclusione, ai progetti di sussidiarietà (di cui alla DGR 928/2016) o a lavori di comunità extra – familiari (di cui alla DGR 972/2017);
- b) **percorso formativo teso all'empowerment del soggetto destinatario della misura ed al suo aggiornamento con l'intento di migliorare il suo pronostico di occupabilità e il suo grado di inclusione**, se ritenuto funzionale al percorso di attivazione, con la possibilità di utilizzare eventualmente strumenti e modalità di connessione a distanza (FAD) attraverso l'ausilio di piattaforme infotelematiche e strumenti dedicati allo scopo;
- c) **altri servizi ed interventi destinati** all'intero nucleo del titolare della domanda RED ammesso alla misura, in relazione al bisogno evidenziato, finalizzati alla conciliazione, al supporto socio educativo alle funzioni genitoriali, alla mediazione linguistica e culturale per l'integrazione sociale, ad alleviare l'eventuale lavoro di cura e all'affiancamento ed al supporto individuale per l'inserimento sociale di beneficiari in condizioni specifiche di fragilità, se funzionali al percorso di attivazione ed inclusione sociale e con prioritario riferimento ai servizi ed agli interventi previsti dal vigente Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale di riferimento.

In relazione agli specifici bisogni rilevati in sede di presa in carico, grazie alla valutazione multidimensionale dei casi condotta dall'equipe multiprofessionale di Ambito (prevista dall'articolo 12 comma 4 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016), la fruizione della misura da parte dei soggetti destinatari diventa effettiva solo attraverso la sottoscrizione di un Patto di inclusione sociale attiva (ai sensi del già citato art. 4 della L. R. n. 3/2016 e s.m.i.) che preveda forme e percorsi di attivazione ed empowerment per il titolare della domanda RED ammesso alla misura e per l'intero nucleo familiare di riferimento, qualora vi sia.

Tutte le forme di attivazione previste, anche in combinazione fra loro, strutturate sulle specifiche esigenze del nucleo familiare di riferimento saranno puntualmente tracciate secondo modalità e strumenti indicati dalla struttura tecnica regionale (*timesheet, fogli presenze, relazioni del case manager e/o dei professionisti impegnati in affiancamento al soggetto destinatario per la implementazione del Patto di inclusione, ecc.*) e saranno costantemente monitorate dall'equipe multidisciplinare di Ambito territoriale che potrà avvalersi, nelle forme e nei modi previsti dalla vigente normativa, anche dell'apporto di soggetti del terzo settore specializzati nell'attuazione di interventi di presa in carico, tutoraggio ed accompagnamento nell'esecuzione di percorsi di inclusione a favore di soggetti fragili.

Azioni finanziabili

A seguito dell'ammissione alla misura, il soggetto destinatario, titolare della domanda RED, viene chiamato a sottoscrivere un Patto per l'inclusione sociale attiva con cui l'Ambito territoriale (per il tramite del Comune capofila ovvero del Consorzio dei Servizi Sociali laddove istituito), attraverso il servizio sociale professionale e l'equipe multidisciplinare attivata per il ReD, prende in carico sia il titolare della domanda che il suo nucleo familiare e, una volta ammesso al beneficio, sarà chiamato a svolgere le attività previste e descritte nel Patto d'inclusione sociale attiva sottoscritto, così come specificato in seguito

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

La misura finanzia la **corresponsione dell'indennità economica di attivazione mensile**, determinata come specificato al successivo paragrafo 9 del presente Avviso, maturata attraverso la realizzazione delle attività previste nel Patto di inclusione sociale attiva prima citato per un numero di ore mensili non inferiore a 62.

Le attività ricomprese nel Patto di inclusione sociale attiva possono essere ricomprese tra le seguenti:

1. frequenza di un **tirocinio finalizzato all'inclusione sociale** di cui all'art. 1, comma 2, lettera d) della L.R. 23/2013 come riformulata dalla L.R. n. 14 del 2015, scelto dall'equipe multidimensionale di Ambito tra quelli disponibili nell'ambito del *catalogo dei percorsi di attivazione per il ReD* attivato in Puglia ai sensi della Del. G.R. n.928/2016 e s.m.i.;
2. frequenza di un **progetto di sussidiarietà** ai sensi di quanto previsto con la Del. G.R. n. 928/2016, definito come percorso di attivazione simile a quello del tirocinio per l'inclusione sociale ma attivato da soggetti del terzo settore non aventi natura di impresa (ad es. associazioni di volontariato, parrocchie, ecc.), scelto dall'equipe multidimensionale di Ambito tra quelli disponibili nell'ambito del già citato *catalogo dei percorsi di attivazione per il ReD*;
3. frequenza di un **lavoro di comunità** concernente progetti di empowerment e cittadinanza attiva finalizzati all'inclusione sociale attivati direttamente dagli Ambiti territoriali, anche in collaborazione con soggetti del terzo settore, ai sensi di quanto previsto dalla Del. G.R. n. 972/2017;
4. percorsi di **formazione, addestramento ed alfabetizzazione di base** finalizzati ad aumentare le competenze e le conoscenze dei soggetti ammessi alla misura nell'ottica di una loro migliore capacità di inclusione sociale ed anche di un possibile innalzamento del loro pronostico di occupabilità;
5. altre **azioni finalizzate all'inclusione sociale** ed all'empowerment svolte dal soggetto ammesso alla misura, con il supporto di operatori specializzati individuati dall'Ambito territoriale, riferite, per esempio, ai seguenti ambiti tematici: orientamento al lavoro e formulazione di un proprio bilancio delle competenze, supporto alle competenze genitoriali e di cura dei minori, counselling psicosociale, supporto al miglioramento del grado di autonomia personale (soprattutto per soggetti con particolari forme di fragilità).

Gli Ambiti, in riferimento alla tipologia lavori di comunità extra - familiari, potranno, qualora ritenuto opportuno, coinvolgere i destinatari della misura ReD anche per attività legate alle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la sorveglianza parchi, il controllo dell'accesso alle aree comuni, la consegna farmaci ed alimenti a domicilio, ecc.), adottando specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione degli stessi destinatari della misura.

Tutte le attività prima indicate potranno essere attivate anche in forma "mista" e modulare nell'ambito del Patto di inclusione sociale, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività condotte devono essere opportunamente ed adeguatamente tracciate e quindi monitorabili e verificabili, anche da terzi, in ogni fase del percorso;
- la durata complessiva delle azioni svolte nell'ambito del Patto di inclusione sottoscritto (ricomprese fra quelle citate) non potrà essere inferiore alle 62 ore mensili, salvo che nei casi di sospensione, assenza, revoca e/o rinuncia;
- le attività afferenti ai punti 1, 2 e 3 dell'elenco precedente devono prevedere una durata almeno del 50% del totale delle ore previste nel Patto di inclusione sottoscritto.

Nel patto d'inclusione, per rispondere ai bisogni emersi in sede di valutazione multidimensionale, sono previste due macro-tipologie di attivazione:

- **Attivazione per il titolare della domanda RED**
Il percorso di attivazione relativo al beneficiario diretto della misura RED 3.0 II ed., ricomprende, come prima evidenziato, tirocini socio – lavorativi per l'inclusione, progetti di sussidiarietà o lavoro di comunità extra – familiare. Possono completare il percorso ulteriori attività tese a qualificare ulteriormente il percorso di inclusione (a titolo meramente esemplificativo: attività di formazione – anche a distanza con appositi strumenti infotelematici –, orientamento socio-lavorativo, counselling psico-sociale, supporto alla genitorialità, ecc.).
- **Servizi e prestazioni attivabili per il nucleo familiare del titolare della domanda RED**

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

Nel patto possono essere definiti anche una serie di servizi ulteriori, destinati al nucleo del titolare della domanda RED, per rispondere ai bisogni emersi in sede di valutazione multidimensionale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, supporto socioeducativo alle funzioni genitoriali, alleviamento del lavoro di cura di figli o di persone con disabilità. Questi ulteriori servizi sono finanziati con risorse finanziarie diverse da quelle previste nel presente avviso ed in particolare con la dotazione finanziaria afferente ai Piani sociali di zona di ciascun Ambito territoriali (predisposti ed attivati ai sensi della L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii., del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. e del vigente Piano regionale delle politiche sociali adottato con DGR 2324/2017).

4 Modalità di attuazione della misura.

In relazione al presente Avviso, ai sensi di quanto previsto dal riparto di competenze definito con LL.RR. n. 19/2006 e n. 3/2016 e ss.mm.ii., con i rispettivi regolamenti attuativi n. 4/2007 e n. 8/2016 e ss.mm.ii., con l'Accordo di collaborazione tra PP.AA. approvato con Del. G. R. n. 688/2020, come modificato con Del. G.R. n. 944/2020 e con le ulteriori disposizioni applicative dei contenuti del suddetto Accordo,

la Regione Puglia si impegna a:

- garantire il coordinamento operativo del progetto che sarà condotto nell'ambito del citato Accordo di collaborazione, nonché a rendere disponibili tutti i documenti, i dati e le informazioni che saranno ritenute necessarie al raggiungimento dell'obiettivo, assicurare la disponibilità e la collaborazione delle strutture tecniche della Sezione Inclusione sociale attiva per la realizzazione di tutte le attività previste;
- definire l'ammontare del contributo economico da assegnare ai cittadini (ed ai nuclei familiari) beneficiari della misura, attraverso specifico atto;
- adottare i criteri di selezione dei destinatari finali, disponendo i termini temporali di presentazione delle istanze di candidatura e le modalità di presentazione delle istanze, secondo quanto contenuto nella scheda-progetto allegata all'Accordo e nel presente "Avviso ai cittadini";
- definire il riparto delle risorse disponibili tra gli Ambiti Territoriali, ivi incluse quelle destinate per le attività trasversali e di sistema e per le azioni di supporto specialistico, affiancamento e tutoraggio personalizzato;
- mettere a disposizione la piattaforma telematica, realizzata dalla propria società in house InnovaPuglia S.p.A. per la gestione di tutte le fasi dell'Avviso e della attuazione della misura;
- definire e rendere disponibili tutti gli strumenti di monitoraggio e gestione della fase di presa in carico dei cittadini beneficiari della misura;
- erogare le risorse agli Ambiti per le attività trasversali e di sistema e per le azioni di supporto specialistico, affiancamento e tutoraggio personalizzato;
- erogare, sulla base delle autorizzazioni di pagamento degli ambiti, l'indennità economica di attivazione mensile ai destinatari della misura in un'ottica di omogeneizzazione e standardizzazione delle procedure;
- definire con appositi atti e linee guida operative le modalità attuative della misura ReD.

Gli Ambiti Territoriali Sociali si impegnano a:

- assicurare l'attività istruttoria di valutazione delle istanze per l'ammissione alla misura Red e ad approvare gli atti di ammissione dei beneficiari alla misura;
- prendere in carico i soggetti ammessi e sottoscrivere con gli stessi il Patto per l'inclusione sociale attiva;
- garantire l'attivazione degli interventi previsti nel Patto di Inclusione, svolgendo una costante azione di verifica e monitoraggio;
- attuare i controlli previsti dagli artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati in tutte le fasi del procedimento;
- definire, con i soggetti che ospitano i percorsi di tirocinio e i progetti di sussidiarietà, apposite "Convenzioni", con le modalità consentite dalle norme vigenti;
- disporre, previa verifica dei presupposti formali e sostanziali, l'autorizzazione al pagamento mensile dell'indennità economica di attivazione;
- inserire puntualmente e tempestivamente nella piattaforma telematica sviluppata per la gestione dell'Avviso e per l'attuazione della misura tutte le informazioni e gli atti richiesti;
- assicurare la rendicontazione delle attività e delle spese in accordo ai regolamenti ed alle direttive comunitarie, alle normative nazionali e regionali applicabili ed alle specifiche procedure del POR Puglia 2014/2020 secondo le linee guida operative della Regione Puglia;

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

- provvedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione di quanto previsto nel citato Accordo nella parte di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale, che sarà reso pubblico mediante pubblicazione nella piattaforma telematica di gestione della misura;
- assicurare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, il rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di concorrenza e per l'affidamento dei servizi, oltre alle normative nazionali e regionali nelle materie di rilievo, nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., ove applicabile;
- garantire l'applicazione della vigente normativa UE in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari;
- rispettare le disposizioni di legge in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014/2020;
- assicurare il rispetto della normativa inerente la tracciabilità dei flussi finanziari;
- applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/6/2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26/10/2006, n. 28, e ss.mm.ii., in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- provvedere alla registrazione delle informazioni relative ai destinatari della misura nel sistema MIR 2014-2020, secondo la tassonomia del sistema, nonché all'aggiornamento delle informazioni di avanzamento fisico e finanziario della misura, ed alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIR 2014-2020, reso disponibile dalla Regione;
- ottemperare alle richieste periodiche di dati ed informazioni (monitoraggi, report, relazioni, ecc.) avanzate dalla Regione sullo stato di avanzamento della misura;
- conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo.

5 Destinatari della misura

L'avviso si rivolge ai cittadini in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici.

Come meglio declinato nel successivo paragrafo 7, le istanze di accesso alla misura possono essere presentate direttamente dai cittadini (macro-categoria "A") o inserite per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali per alcune categorie di persone (macro-categoria "B") ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale n. 2/2018.

Requisiti generali

Alla data di presentazione della istanza:

- avere compiuto almeno 18 anni di età e non avere compiuto il 67esimo anno di età;
- essere residenti in un comune pugliese;
- essere cittadino italiano ovvero comunitario ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ovvero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero apolide in possesso di analogo permesso ovvero titolare di protezione internazionale (asilo politico - protezione sussidiaria) ovvero straniero in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- essere disponibili a sottoscrivere un Patto di inclusione sociale attiva e a impegnarsi con apposita dichiarazione a svolgere tutte le attività e le prestazioni inserite nel percorso di inclusione per il numero di ore necessarie;

Alla data di presentazione della istanza e per tutto il periodo di vigenza del Patto di Inclusione sociale attiva assenza, tra i componenti del nucleo, di percettori del Reddito di Dignità (L.R. 3/2016) e del Reddito di Cittadinanza (L. n. 26/2019) e di altre forme di sostegno economico di integrazione al reddito erogate, con carattere di continuità, da parte dei servizi sociali territoriali (art. 102 del Reg. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.)

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**Requisiti specifici per macro-categorie****A - ISTANZE PRESENTATE DIRETTAMENTE DAI CITTADINI**

Per presentare la istanza di accesso alla misura, il cittadino richiedente deve detenere i seguenti requisiti specifici in aggiunta ai sopra citati requisiti generali

- essere residente da almeno 12 mesi in un Comune pugliese oppure essere stato iscritto negli ultimi 12 mesi all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE);
- essere in possesso di un'attestazione ISEE (ordinario o corrente) in corso di validità con valore ISEE non superiore ad € 9.360,00;
- il valore della componente patrimoniale immobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non deve superare € 30.000,00;
- il valore della componente patrimoniale mobiliare dell'ISEE, al netto delle detrazioni, non deve superare € 15.000,00.

(*) Per i Nuclei familiari con **5 o più componenti** ovvero con **almeno 3 componenti minori** la soglia massima ISEE si eleva ad **€ 20.000,00** e la soglia massima del patrimonio mobiliare si eleva ad **€ 20.000,00**.

B - ISTANZE PRESENTATE PER IL TRAMITE DEGLI AMBITI TERRITORIALI

L'inserimento dell'istanza per il tramite dell'Ambito territoriale è ammessa in presenza dei seguenti requisiti specifici per ogni singola fattispecie:

a) "Donne vittima di violenza":

- Essere donna vittima di violenza secondo le definizioni della normativa vigente in materia, cui si rinvia;
- Essere già presa in carico dai Servizi competenti dell'Ambito territoriale;

b) "Persone separate senza stabile dimora":

- Essere residenti da almeno 12 mesi in un Comune pugliese;
- Essere coniuge (anche a seguito di unione civile) legalmente separato oppure essere stato convivente more uxorio come riconosciuto da apposito provvedimento di volontaria giurisdizione sui figli adottato dall'Autorità giudiziaria preposta (in tale caso, ai fini della verifica del possesso di tale requisito da parte del Rup di Ambito territoriale, non potrà essere sufficiente acquisire preventivamente agli atti autocertificazione del cittadino);
- Essere in condizione di non occupazione del cittadino destinatario e di tutti gli altri componenti familiari inseriti nel nucleo familiare eventualmente derivante dalla separazione;
- Non avere stabile dimora;
- Essere già presi in carico dai Servizi competenti dell'Ambito territoriale;

c) "Persone senza dimora":

- Essere persone senza dimora;
- Essere già presi in carico dai Servizi competenti dell'Ambito territoriale;
- Essere in condizione di indigenza, come attestato dai Servizi competenti dell'Ambito territoriale.

d) "Nuclei familiari con almeno un componente con disabilità":

- Essere residenti da almeno 12 mesi in un Comune pugliese;
- Appartenere ad un nucleo attestato nell'ISEE composto esclusivamente da componenti con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92, oppure nucleo attestato nell'ISEE composto da almeno un componente con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92 e tutti gli altri componenti di età superiore ai 65 anni (alla data dell'inserimento);
- Essere in possesso di capacità di autodeterminazione acclarata dall'Unità di Valutazione Multidimensionale competente sul caso;
- Essere in possesso di un'attestazione ISEE ristretto in corso di validità con valore ISEE non superiore ad € 15.000,00.

Nelle fattispecie a), b) e c) non si considera la DSU ISEE del nucleo familiare di provenienza.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**6 Modalità e termini di presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione alla Misura del Reddito di Dignità 3.0 II edizione può essere effettuata, in base alle diverse tipologie di destinatari in due diverse modalità:

Presentazione delle istanze da parte dei cittadini interessati

La procedura per la presentazione delle domande di accesso da parte dei cittadini è di tipo aperto "a sportello" (sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per ogni singolo Ambito Territoriale Sociale) ed è completamente dematerializzata.

Le domande potranno essere presentate direttamente dai cittadini oppure tramite gli sportelli dei CAF e dei Patronati convenzionati all'uopo con gli Ambiti territoriali, utilizzando l'apposita piattaforma informatica accessibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it/red2020, messa a disposizione dalla Regione Puglia e gestita dalla società in house InnovaPuglia S.p.A., previa registrazione al portale informatico e seguendo le istruzioni di compilazione in esso riportate.

Le istanze si potranno inoltrare a partire dalle **ore 14,00 del giorno 29/06/2020.**

L'iter di presentazione dell'istanza prevede le seguenti fasi:

- A. Registrazione, qualora non già effettuata per altri procedimenti, al portale www.sistema.puglia.it al fine dell'ottenimento di una coppia di credenziali di autenticazione dell'identità (username e password);
- B. Compilazione della domanda di candidatura almeno dei campi obbligatori indicati di seguito;
- C. Salvataggio, chiusura e trasmissione della domanda al competente Ambito territoriale mediante apposita funzione della medesima piattaforma informatica;

Al termine della procedura, il sistema informatico gestionale consente al cittadino di acquisire apposita ricevuta di trasmissione (riportante data e ora della stessa) e la domanda compilata in formato non editabile.

Sarà cura del cittadino custodire tali documenti e consegnarli, debitamente sottoscritti e corredati da copia di un documento di identità in corso di validità, al R.U.P. di Ambito territoriale (o suo delegato), in sede di sottoscrizione del Patto a seguito di eventuale ammissione al beneficio.

Le istanze di candidatura dei cittadini, inoltrate attraverso la piattaforma informatica in precedenza citata, saranno indirizzate in maniera automatica all'Ambito territoriale di cui fa parte il Comune di residenza del cittadino richiedente al momento della domanda.

Si precisa che, al fine di poter avviare l'iter istruttorio sulle domande ricevute e quindi di prendere effettivamente in carico l'istanza del cittadino richiedente, è necessario che l'Ambito territoriale procedente (cioè quello in cui è ricompreso il Comune di residenza del cittadino istante) abbia preventivamente sottoscritto l'Accordo di collaborazione con la Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 688/2020 e ss.mm.ii.. L'elenco degli Ambiti che hanno sottoscritto l'Accordo sarà pubblicato ed aggiornato nel portale della piattaforma informatica dedicata all'Avviso.

L'istanza telematica di accesso, secondo il modello allegato "1" proposta in maniera automatica dal sistema, conterrà le seguenti informazioni da compilare in via obbligatoria, pena esclusione:

- Dati anagrafici e di residenza del richiedente;
- Estremi del documento di identità e titolo di studio posseduto dal richiedente;
- Autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 circa il possesso dei requisiti generali di cui al paragrafo 6 del presente Avviso;
- Autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 circa il possesso dei requisiti specifici di cui al paragrafo 6 del presente Avviso;
- Altre dichiarazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti o la assenza di condizioni di incompatibilità;
- Autorizzazione al trattamento dei dati, anche in riferimento alla consultazione della Banca Dati ISEE di INPS e di altre banche dati nazionali e regionali.

Le istanze telematiche potranno essere presentate solo se si è già in possesso di un'attestazione **ISEE ordinario (ovvero "corrente") in corso di validità che non presenti omissioni e/o difformità**. Le domande presentate in assenza di attestazione ISEE in corso di validità alla data della trasmissione della domanda e/o con attestazione ISEE con omissioni e/o difformità saranno escluse d'ufficio.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**Istanze presentate per il tramite degli Ambiti territoriali**

Anche la procedura per l'inserimento delle istanze per il tramite degli Ambiti territoriali è di tipo aperto "a sportello" (sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun ambito) ed è completamente dematerializzata. Le istanze potranno essere inserite utilizzando l'apposita piattaforma informatica all'indirizzo www.sistema.puglia.it/red2020, messa a disposizione dalla Regione Puglia, previa registrazione al portale informatico e seguendo le istruzioni di compilazione in esso riportate. Le istanze potranno essere inserite a partire dalle **ore 14,00 del giorno 29/06/2020**.

L'iter di presentazione dell'istanza prevede le seguenti fasi:

- A. Acquisizione, da parte del R.u.P. di Ambito territoriale, del consenso del cittadino, già preso in carico dai servizi territoriali competenti e per il quale si ritiene utile ampliare il percorso già delineato con l'accesso al Reddito di Dignità, a partecipare alla Misura. Tale consenso dovrà essere rilasciato in formato cartaceo debitamente sottoscritto e corredato da idoneo documento di identità in corso di validità;
- B. Compilazione della domanda di candidatura, da parte del R.u.P. di Ambito territoriale, sulla piattaforma informatica su citata mediante la valorizzazione almeno dei campi obbligatori indicati di seguito;
- C. Salvataggio, chiusura e presa in carico della domanda al fine della successiva sottoscrizione del relativo Patto di inclusione;

Al termine della procedura, il sistema informatico gestionale consente al R.U.P. di Ambito di acquisire apposita ricevuta di compilazione (riportante data e ora della stessa), che dovrà allegare al Patto di inclusione in fase di sottoscrizione dello stesso.

Si precisa che, al fine di poter avviare l'iter di presentazione delle istanze per il tramite degli Ambiti territoriali è necessario che l'Ambito territoriale procedente (cioè quello in cui è ricompreso il Comune di residenza del cittadino in questione) abbia preventivamente sottoscritto l'Accordo di collaborazione con la Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 688/2020 e ss.mm.ii.. L'elenco degli Ambiti che hanno sottoscritto l'Accordo sarà pubblicato ed aggiornato nel portale della piattaforma informatica dedicata all'Avviso.

Per i gruppi di richiedenti per i quali si prevede, tra i requisiti di accesso, una soglia ISEE, si rammenta che le istanze telematiche potranno essere inserite solo se è stata acquisita agli atti un'attestazione ISEE in corso di validità che non presenti omissioni e/o difformità.

7 Procedura di valutazione delle domande RED e di sottoscrizione dei Patti di Inclusione

La valutazione delle istanze e l'ammissione al beneficio è svolta dagli Ambiti Territoriali Sociali territorialmente competenti, che provvedono ad individuare un Responsabile Unico del Procedimento per la presente procedura RED.

L'attività istruttoria è effettuata, con procedura dematerializzata sulla piattaforma regionale di gestione della misura, dagli uffici preposti degli Ambiti territoriali, con il supporto di specifiche funzionalità di verifica requisiti di accesso anche tramite le informazioni ed i dati ISEE/DSU contenuti nell'apposita banca dati INPS collegata, in regime di cooperazione applicativa, con la piattaforma citata.

In aggiunta ai controlli automatici sopra descritti gli uffici degli Ambiti potranno attraverso apposita funzionalità della piattaforma di gestione della misura confermare, validare e/o integrare il lavoro istruttorio determinando l'esito dell'istanza pervenuta con riferimento ai criteri di accesso richiamati nel paragrafo 6.

Gli uffici preposti dell'Ambito territoriale dovranno verificare i criteri generali e specifici di accesso in ordine alle seguenti dimensioni:

- criteri anagrafici (età, residenza, cittadinanza);
- criteri relativi alla situazione economica del nucleo familiare (ISEE ed altre condizioni come indicate al paragrafo 6);
- criteri specifici di accesso (per le categorie specifiche);
- eventuali situazioni di incompatibilità.

L'attività istruttoria è svolta secondo il criterio cronologico di arrivo delle istanze così come certificato dalla piattaforma telematica di gestione della procedura e, come già in precedenza specificato, potrà essere avviata solo a condizione che

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

l'Ambito territoriale procedente abbia preventivamente sottoscritto l'Accordo di collaborazione con la Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 688/2020 e ss.mm.ii..

Al termine del suddetto iter istruttorio l'ufficio competente dell'Ambito territoriale provvede ad approvarne gli esiti, nel rispetto della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo.

I suddetti provvedimenti sono caricati sulla piattaforma regionale di gestione della misura, onde consentire un facile costante monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione da parte degli uffici competenti dell'Ambito territoriale e da parte degli uffici competenti della Regione Puglia.

Gli esiti dell'iter istruttorio sono comunicati ai cittadini che hanno presentato istanza da parte degli Ambiti territoriali nelle forme e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo.

Ad ogni buon conto tutto l'iter istruttorio (compreso l'esito finale) sarà accessibile al soggetto istante direttamente attraverso una specifica funzione (**VISURA PRATICA**) resa disponibile sulla piattaforma regionale di gestione della misura, previa validazione da parte dell'Ambito territoriale del percorso istruttorio stesso.

A seguito dell'ammissione alla misura gli uffici competenti degli Ambiti Territoriali, per il tramite delle equipe specialistiche multi-professionali delle proprie provvedono alla valutazione dei casi ammessi (*assessment*), in linea con le previsioni nazionali in materia introdotte normativamente con il D.Lgs. 147/2017. Anche l'attività di *assessment* è tracciata sulla piattaforma regionale di gestione della misura e si basa sull'utilizzo di un set omogeneo di strumenti e schemi di lavoro predisposti dagli uffici regionali.

La fase di *assessment* ha l'obiettivo di inquadrare il caso ammesso (bisogni, esigenze, risorse disponibili ed attivabili, contesto di riferimento, ecc.) e di definire, in sinergia con l'intero sistema dei servizi socio-sanitari, del lavoro e dell'istruzione presenti sul territorio, un Patto per l'inclusione sociale attiva (brevemente Patto) avente l'obiettivo di individuare il miglior percorso possibile al fine di favorire l'inclusione sociale, economica, lavorativa e culturale del nucleo familiare preso in carico.

Il Patto definisce la "parte attiva" del programma e si individuano compiti e regole specifiche che le parti sono chiamate ad osservare (diritti e doveri del cittadino e del suo nucleo, ma anche dell'Ambito territoriale di riferimento). Il Patto indica inoltre:

- l'ammontare dell'indennità economica di attivazione e sostegno al reddito che spetta al cittadino beneficiario della misura e le modalità di erogazione della stessa;
- i vari "sostegni" messi in campo a favore del nucleo familiare del richiedente al fine di migliorarne il livello di inclusione;

L'assessment si conclude con l'adozione di apposito atto amministrativo da parte degli Ambiti territoriali di AVVIO DEL PERCORSO DI INCLUSIONE che sancisce di fatto l'effettiva ammissione alla misura dal primo giorno successivo alla sottoscrizione del Patto stesso. Nell'atto sono esplicitamente richiamati per ciascuno dei destinatari (individuati con codice alfanumerico anonimo):

- data di sottoscrizione del Patto;
- data di effettivo avvio del percorso (sempre il primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del Patto);
- termine ultimo di validità del percorso (12 mesi dalla data di effettivo avvio);
- nominativo del "case-manager";
- ammontare delle risorse assegnate su base mensile ed annuale;
- tipologia di attività ed azioni previste (da scegliere fra quelle già indicate nelle righe precedenti);
- tipologia dei "sostegni" attivati per il nucleo familiare (gravanti come detto su altre fonti di finanziamento e ricomprese nelle azioni previste dal vigente Piano sociale di zona di Ambito territoriale).

Il Patto di inclusione e l'atto di AVVIO DEL PERCORSO dovranno essere caricati sulla piattaforma regionale di gestione della misura opportunamente sottoscritti.

La sottoscrizione del patto e la dichiarazione di disponibilità a svolgere le ore previste nel suo percorso di inclusione, da parte del titolare della domanda RED, rappresentano un requisito fondamentale per l'attivazione del beneficio economico ed in quella sede è obbligo del cittadino beneficiario dichiarare il possesso (ovvero il non possesso) delle condizioni di fragilità assunte come indicatori di performance/realizzazione nel P.O.R. Puglia 2014-2020, in riferimento alle azioni 9.1 e 9.4.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

La vigenza del Patto di inclusione e, quindi, anche l'avvio dell'erogazione dell'indennità economica di attivazione decorre **dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione** e comunque in corrispondenza dell'avvio effettivo delle attività previste. Il patto, salvo revoche di ufficio o rinunce del cittadino, ha la **durata di 12 mesi**.

Qualora nel nucleo familiare del richiedente sia presente un componente già ammesso in passato al Reddito di Dignità, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 comma 2 della L.R. 3/2016, dell'art. 10 commi 1 e 2 del R.R. 8/2016, dell'art. 8 comma 1 del R.R. 2/2018 e dell'A.D. 595/2018, si può procedere alla sottoscrizione del Patto solo ove siano decorsi almeno 6 mesi dall'ultimo giorno di vigenza del Patto di inclusione relativo al precedente periodo di ammissione.

Gli Ambiti possono stabilire la sospensione oppure la revoca del beneficio qualora occorressero le fattispecie previste, quali, ad esempio, la mancata adesione al progetto o la mancata disponibilità allo svolgimento delle ore previste nel percorso di inclusione, l'adozione di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto da parte dei componenti del nucleo familiare beneficiario.

I destinatari della misura possono rinunciare al beneficio in qualsiasi momento, sia prima della sottoscrizione del patto che successivamente, mediante trasmissione di rinuncia espressa ai competenti uffici dell'Ambito territoriale.

Alla data di sottoscrizione del Patto (e per tutto il suo periodo di vigenza), occorre non avere, tra i componenti del proprio nucleo, percettori Reddito di cittadinanza (L. 26/2019), dell'Assegno di cura per la non autosufficienza (art. 102 Reg. R. 4/2007 e ss.mm.ii.) e del Reddito di Dignità (L.R. 3/2016).

Il Patto di inclusione deve essere differenziato, cioè strutturato sulle reali esigenze di inclusione dei cittadini presi in carico, e flessibile, modulare e modificabile nel tempo in relazione alle esigenze di contesto, ai bisogni del cittadino beneficiario e del suo nucleo familiare, agli obiettivi conseguiti in itinere in termini di inclusione sociale, e anche in considerazione del periodo di crisi causa Covid – 19 considerato il progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale.

Durante il percorso di inclusione attivato sarà compito dell'Ambito territoriale porre in essere tutte le attività finalizzate al monitoraggio costante dei percorsi di inclusione, determinando al termine di ciascun mese di vigenza del Patto l'erogazione del contributo economico nella forma di indennità di attivazione nell'ammontare determinato ex ante e previsto nel Patto sottoscritto.

Le singole disposizioni di pagamento mensile saranno ufficialmente comunicate alla struttura tecnica regionale attraverso la piattaforma di gestione della misura, nelle medesime modalità adottate per le edizioni precedenti cui si fa espresso rinvio.

L'invio/comunicazione di tale disposizione dovrà avvenire da parte dell'Ambito territoriale ordinariamente entro il 15mo giorno del mese successivo a quello di competenza del contributo in questione, salvo particolari esigenze all'uopo comunicate dalla struttura tecnica regionale.

La struttura regionale provvedere, sulla base delle disposizioni ricevute dagli Ambiti territoriali, al pagamento delle indennità di attivazione calcolata su base mensile da effettuarsi ordinariamente entro la metà del secondo mese successivo a quello di competenza, salvo diverse e specifiche esigenze che dovessero intervenire e che saranno comunque opportunamente comunicate.

La struttura tecnica regionale mettere a disposizione il flusso di dati di monitoraggio finanziario delle erogazioni effettuate a favore dei beneficiari finali della misura, sempre attraverso apposita funzione della piattaforma regionale di gestione della misura. A tali dati potranno accedere le strutture tecniche degli Ambiti territoriali per tutti i beneficiari di loro competenza ed i singoli destinatari in merito alla loro specifica posizione sempre attraverso la funzione prima citata di VISURA ISTANZA.

8 Risorse disponibili e quantificazione dell'indennità economica di attivazione.

DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione di risorse disponibili per il presente Avviso pubblico è pari ad **€ 31.019.249,50**, con riferimento esclusivo alla copertura finanziaria della spesa derivante dall'assegnazione dell'indennità economica di attivazione ai destinatari finali ammessi alla misura.

Tale dotazione fa riferimento allo stanziamento complessivo messo a disposizione dalla Giunta Regionale per l'attuazione della II Edizione della misura ReD 3.0 con la Deliberazione n. 2215/2019, come confermata dalle successive Del G.R. n. 430 e n. 688 del 2020 e ss.mm.ii.. Il citato stanziamento ricomprende anche le risorse da destinare

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

all'attuazione di azioni trasversali e di supporto, strettamente connesse alla realizzazione dei percorsi di inclusione dei cittadini destinatari finali della misura selezionati attraverso il presente Avviso Pubblico, da attivare a cura degli Ambiti territoriali secondo quanto previsto dal citato Accordo di collaborazione tra PP.AA..

Le risorse in questione, afferenti alla dotazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - OT IX - Azioni 9.1 e 9.4, sono già ripartite a favore dei 45 Ambiti Territoriali Sociali in ragione della popolazione residente in ciascuno di essi, secondo il piano di riparto adottato con Determinazione Dirigenziale n. 403/2020.

La dotazione di risorse così individuata potrà eventualmente essere incrementata in ragione di eventuali ulteriori disponibilità di risorse a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali al fine di aumentare la platea dei destinatari finali della Misura.

QUANTIFICAZIONE DELLA INDENNITA' ECONOMICA DI ATTIVAZIONE

L'indennità economica di attivazione da corrispondere agli utenti presi in carico con la misura ammonta ad **euro 500,00** su base mensile a fronte di **62 ore** di attivazione per le attività previste nel patto e richiamate al paragrafo 3 del presente Avviso pubblico, così come definito dallo studio sulla *Individuazione di una unità di costo standard (art. 67, c. 5, lett. c) Regolamento (UE) 1303/2013* realizzato da parte dell'A.Re.S.S. (Agenzia Regionale Strategica per la salute ed il Sociale) ed approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 944-2020.

L'indennità economica di attivazione verrà erogata, di norma, con cadenza mensile mediante bonifico bancario su un codice Iban intestato al titolare della domanda RED ammessa al beneficio, secondo quanto già specificato al precedente paragrafo. Essa è strettamente connessa, come già chiarito, alla sottoscrizione del Patto di inclusione e allo svolgimento delle prestazioni previste nel percorso da questo delineato assegnato.

9 Spese ammissibili

E' ammissibile l'indennità economica d'attivazione al patto d'inclusione sociale per i soggetti destinatari del Reddito di Dignità, come individuata nel precedente paragrafo nella misura di **euro 500,00** su base mensile a fronte di 62 ore di attivazione per le attività previste nel Patto di Inclusione social

La regolare esecuzione della politica attiva è attestata dai registri di frequenza e/o dai time-sheet di presenza sottoscritti dal referente dell'Ambito territoriale (case manager) o da altri operatori appositamente delegati da quest'ultimo (tutor aziendali nel caso di tirocini e/o operatori del Terzo Settore in affiancamento alle strutture di Ambito) e dal cittadino ammesso alla misura.

10 Cause di sospensione e revoca dei percorsi di attivazione

Il RUP di Ambito territoriale, nell'attuazione dell'intervento, monitora le presenze dei partecipanti alle attività previste nei percorsi di attivazione (come definite nel precedente paragrafo 3). Tali percorsi di attivazione, come delineati nei Patti di inclusione, risultano nel loro insieme del tutto assimilabili ai tirocini per l'inclusione sociale di cui alla Legge Regionale n. 23/2013 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro", come modificata dalla L.R. n. 14/2015.

Pertanto, ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 14, co. 1, del Regolamento Regionale n. 3/2014 (Regolamento d'attuazione della L.R. n. 23/2013), la verifica delle ore di partecipazione alle attività previste nel Patto costituisce strumento di validazione delle disposizioni di pagamento mensili relative all'indennità di attivazione, e si conclude:

- con esito positivo se il partecipante non ha superato il 30% di assenze rispetto al monte ore complessivo del percorso di attivazione;
- con esito negativo se il partecipante ha superato il 30% di assenze rispetto al monte ore complessivo del percorso di attivazione.

Sospensione:

Il RUP di Ambito territoriale, in esito alla verifica con esito negativo, le cui cause sono riconducibili a quelle previste dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 3/2014, ivi ricorrendone le condizioni, adotta il provvedimento di sospensione del percorso di attivazione, nonché del beneficio attribuito al partecipante, disponendo l'interruzione motivata dei pagamenti mensili relativi all'indennità di attivazione.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^**Revoca:**

Il RUP di Ambito territoriale, fermo restando i casi di sospensione di cui sopra e di sospensione e revoca del beneficio previsti dall'art. 10, commi 1 e 2, della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii., a seguito della verifica con esito negativo non compatibile con l'adozione del provvedimento di sospensione, adotta il provvedimento di revoca del beneficio attribuito al partecipante, disponendo l'interruzione motivata del percorso di inclusione e dei pagamenti mensili relativi all'indennità di attivazione. E' fatta salva la corresponsione delle indennità comunque già liquidate per i periodi di attivazione pregressi.

11 Trasparenza e Pubblicità

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Puglia nella sezione Avvisi (www.regione.puglia.it), sul portale tematico dedicato alla misura ReD (<http://red.regione.puglia.it/>), sul portale dedicato del POR puglia (<https://por.regione.puglia.it/>) nonché sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Vi è l'obbligo per gli Ambiti Territoriali Sociali di evidenziare con apposita dicitura, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzata in attuazione del progetto, che lo stesso è "Progetto cofinanziato dal PO FESR FSE Puglia 2014-2020 Azione 9.1 e 9.4".

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria da parte dei destinatari della misura ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, fatti salvi i dati sensibili.

Sarà cura della struttura tecnica regionale provvedere eventualmente alla pubblicazione, in apposita sezione della piattaforma informatica di gestione della Misura, di F.A.Q. di supporto e assistenza ai cittadini.

12 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.

13 Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento per la fase di presentazione delle istanze di cui al presente avviso è il Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà della SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI della Regione Puglia con sede in via Gentile, 52 – 70126 BARI. Responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore della Sezione INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI.

Per le informazioni relative al presente avviso è possibile contattare la struttura regionale competente esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: red.inclusionesociale@regione.puglia.it

Per i compiti assegnati alla competenza dell'Ambito territoriale (come enunciati al paragrafo 4 ed in particolare per la istruttoria delle istanze e la successiva presa firma carico), ciascun Ambito Territoriale nomina con proprio atto un responsabile del procedimento i cui riferimenti saranno pubblicati sulla piattaforma informatica.

Per eventuali richieste di supporto tecnico-informatico, in riferimento all'usabilità e all'efficienza della piattaforma, sarà possibile utilizzare l'apposita funzione di "Supporto tecnico" disponibile sulla medesima piattaforma.

14 Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679) i dati forniti, contenuti nell'istanza di finanziamento e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui al presente Avviso.

Allegato A - AVVISO PUBBLICO AI CITTADINI per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0 edizione II^

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione competente (Regione Puglia ed Ambito Territoriale Sociale) venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003, così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018, e del Reg. (UE) 679/2016. I Soggetti coinvolti sono tenuti a mantenere riservati i documenti i dati e le informazioni su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio ovvero pubblicamente conoscibili. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente Avviso pubblico, nonché per la gestione del Patto di Inclusione Sociale Attiva e delle fasi di rendicontazione e di gestione della spesa. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III del citato Regolamento, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivo legittimo.

Ai fini del presente procedimento i titolari del trattamento dati, nell'ambito delle rispettive competenze, definiti con LL.RR. n. 19/2006 e n. 3/2016 e ss.mm.ii. e dai rispettivi regolamenti attuativi n. 4/2007 e n. 8/2016 nonché con il citato Accordi di Collaborazione tra Amministrazione, sono la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, e gli Ambiti Territoriali della Regione Puglia.

Il Responsabile della protezione dei dati ("RDP") della Regione Puglia, nominato con DGR n. 2297/2019 è la dott.ssa Rossella CACCAVO, contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it.

I riferimenti dei responsabili della protezione dei dati ("RDP") di ciascun Ambito Territoriale sono riportati nei siti istituzionali degli stessi Ambiti e nella portale della piattaforma telematica di gestione del presente avviso.

Il Responsabile del trattamento dati è la società in house della Regione InnovaPuglia S.p.A. che ha il compito di gestire e condurre la piattaforma informatica per la gestione del presente avviso, nonché la piattaforma telematica di gestione del POR Puglia 2014/2020 (MIRWEB).

All'atto della predisposizione della domanda è fornita nella piattaforma informatica per la gestione dell'avviso apposita Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679.

Allegati:

ALLEGATO "1": format di istanza di candidatura da parte dei cittadini di cui alla Categoria "A" del paragrafo 5 dell'Avviso.

Il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva ed Innovazione delle Reti Sociali

Vito Bavaro



BAVARO VITO
REGIONE
PUGLIA/000000000
Dirigente
19.06.2020 11:13:33
UTC